

James S. Holmes

LA VERSIFICAZIONE: LE FORME DI TRADUZIONE E LA TRADUZIONE DELLE FORME*

Come è stato suggerito da Roland Barthes l'insieme dei fenomeni letterari può essere suddiviso in due grandi classi. A una prima classe apparterrebbero la poesia, la narrativa e il teatro, generi in cui l'autore impiega il linguaggio, come sostiene Barthes, per "parlare di oggetti e fenomeni, più o meno immaginari, che siano esterni o anteriori al linguaggio stesso". A una seconda classe appartengono invece gli scritti che "non hanno a che fare direttamente con il mondo, ma con le formulazioni linguistiche prodotte da altri; si tratta di un commento sul commento".¹

* Titolo originale: "Forms of Verse Translation and the Translation of Verse Form" (1969).

Tratto da *Translated! Papers on Literary Translation and Translation Studies*, Amsterdam, Rodopi, 1988, pp. 23-33.

Si tratta della forma emendata di un lavoro presentato alla *International Conference on Translation as an Art*, tenuto a Bratislava il 29 e 30 maggio 1968. Il testo è apparso una prima volta in *Babel* (Avignon) 15, 1969, pp. 185-201, ed è stato ristampato in James S. Holmes et al. (eds.), *The Nature of Translation: Essays on the Theory and Practice of Literary Translation*, The Hague & Paris, Mouton and Bratislava, Publishing House of Slovak Academy of Sciences, 1970, *Approaches to Translation Studies*, 1, pp. 18-25. Una traduzione polacca è stata pubblicata in *Literatura na świecie*, Warszawa, 1977, 1, 69, pp. 274-282.

R. Barthes, "Criticism as Language", in *The Critical Moment: Essays on the Nature of Literature*, London, Faber, 1964, pp. 123-129, cit. p. 126: "Speak about objects and phenomena which, whether imaginary or not,

Nel definire questo "linguaggio secondario o *metalinguaggio*", Barthes pare in sostanza fare riferimento alla sola critica letteraria, ma l'estensione di ciò che preferirei designare con il termine di *metaletterario*² sembra essere in realtà molto più ampia. Attorno a un testo poetico, per esempio, è sempre possibile che si accumuli una grande varietà di quelli che è possibile definire come *generi metaletterari*. Alcune delle loro principali forme di manifestazione sono state indicate in modo essenziale nello schema a seguire.³



A un estremo del 'ventaglio' delle forme metaletterarie si può subito trovare quella che sembrava maggiormente attrarre l'attenzione di Barthes, sarebbe a dire il commento critico redatto nella stessa lingua in

are external and anterior to language". "Deals not with 'the world', but with the linguistic formulations made by others; it is a comment on a comment." Un commento simile riguardante la critica letteraria si trova in René Wellek, "Literary Theory, Criticism, and History", *Concepts of Criticism*, New Haven, Yale U.P., 1963, pp. 1-20, in part. p.4.

² Onde evitare possibili confusioni con altre, più comuni, accezioni date al termine *metalinguaggio* in linguistica e in filosofia.

³ Queste forme, naturalmente, costituiscono solo un segmento di un più vasto 'arco' che include anche la parafrasi e altre forme derivate in lingua originale.